Il capogruppo dei senatori progressisti: il Polo non farà nessuna vera offerta a Dini

Salvi: «Ma Berlusconi resterà in sella e sarà un osso duro...»

«L'ho già detto. Non credo che la destra farà davvero una proposta a Dini. Berlusconi non si tirerà indietro e Dini non accetterà». Cesare Salvi, presidente dei senatori progressisti-federativi, scommette ancora che il pallone dell'estate si sgonfierà. Nervosismo nell'Ulivo? «La vicenda dimostra solo che Berlusconi è più debole. Ma attenzione: *la competizione sarà comunque difficile...*». Fini apre sulla Finanziaria? «È la dimostrazione di una sconfitta».

BRUNO MISERENDINO

■ ROMA. **Non si capisce bene quanto il Cavaliere *gradisca davvero*, ma dagli alleati di Berlusconi continuano ad arrivare profferte a Dini. Anche Fini, che è sempre stato gelido nei confronti del capo del governo, non esclude che dal voto sulla finanziaria possa nascere una nuova maggioranza. Presidente Salvi, è una novità politica o siamo ancora ai segnali di fumo?**

È presto per dirlo. Il primo commento che si può fare è che il Polo si trova di fronte alla presa d'atto di una sconfitta: quella della linea che è prevalsa a destra dal dicembre scorso fino ad adesso. Basta ricordare che per mesi Berlusconi e Fini hanno battuto sul punto della illegittimità costituzionale della attuale situazione. Tutti questi movimenti, questa corsa del Polo verso Dini mi sembrano adesso un tentativo di incassare i meriti di un governo che loro hanno apertamente osteggiato. Detto questo, credo che condizioni per veri e propri governi da grande coalizione in *questa fase non ce ne siano*. C'è la possibilità di una fase politica istituzionale in cui si possono trovare delle convergenze anche ampie sulla finanziaria e sull'avvio del percorso delle riforme. Naturalmente bisogna sempre evitare di mettere le formule prima dei contenuti. Bisogna capire di quale finanziaria si sta parlando e di quali riforme.

Anche Fini per la verità dice di non volere ammucchiate ma di voler verificare se la finanziaria risponde ad alcuni requisiti. Anzi, dice che la manovra «dovrà avere la stessa impostazione di quella che Dini contribuì ad approntare quando era ministro del governo Berlusconi».

Questa è propaganda, perché la finanziaria di Berlusconi rappresentò un doppio fallimento. Sul piano dell'equità sociale la destra fu sconfitta: la linea dei tagli alle pensioni non passò e passò invece quella della riforma. Sul piano della serietà i fatti sono noti: quella di *Berlusconi è stata la finanziaria* dei concordati e dei condoni che tra l'altro ha portato la lira al collasso.

È vero, come dicono Mastella e Buttiglione, che la proposta del Polo a Dini ha messo in difficoltà l'Ulivo, che ha reagito con un po' di nervosismo?

Non vedo la loro proposta.

Diciamo l'offerta a Dini di essere il candidato-premier del centrodestra alle prossime elezioni.

Anzitutto è una proposta da valutare quando sarà fatta. Se sarà fatta. *Perché io l'ho detto fin dal* primo momento: le intese presuppongono un'offerta e una risposta, e io non credo che ci sarà una vera richiesta, come non credo che Berlusconi si tiri indietro. E non credo, se la proposta verrà fatta, che Dini dirà di sì. Insomma siamo ancora in una sequenza tutta estiva.

Quindi, nessun nervosismo nell'Ulivo...

Ripeto. Il tutto mi dà l'idea della manovra per mettere in difficoltà il centro sinistra e per capitalizzare *i risultati di un governo* che loro hanno osteggiato. Il punto è che, comunque vadano le cose, sulla vicenda centro-destra e centro-sinistra mostrano di essere in condizioni molto diverse: nel primo caso l'appello a Dini mette in luce una crisi di leadership. Nel centro sinistra c'è una situazione diversa. L'ipotesi che viene formulata è quella di associare tecnici di valore, non a caso si sono fatti i nomi di Dini e di Ciampi, a un progetto politico che ha già una sua fisionomia e un suo leader che è Prodi. Anch'io credo che sarebbe molto importante la collaborazione di Dini con l'Ulivo, ma il fatto che qui non si ponga un problema di leadership non è casuale, e perché Prodi interpreta un progetto, indica la collocazione politica dello schieramento che è di centro-sinistra.

Qualcuno dice che Dini potrebbe essere uno dei vicepresidenti, nel centro sinistra, o assumere ruoli importanti nel governo dell'economia o anche interpretare un ruolo super partes. Come vede la questione?

Io penso che non sia tempo di riempire caselle. Dini ha soprattutto il compito di portare avanti un'azione di governo. Credo sia giusto dire che in ruoli eminenti politici o istituzionali il paese ha bisogno di persone che vengono alla politica dopo un'esperienza di altro genere.

Ma quando si parla di ruoli super partes a cosa si pensa?

Ci sono ruoli super partes nel governo dell'economia, ad esempio.

Torniamo a Berlusconi. La sua leadership è in crisi, ma pensa che lui non si tirerà indietro. Perché?

Dietro a questa tattica della destra c'è una crisi politica, non solo di leadership. Quanto al passo indietro di Berlusconi, io l'ho già detto l'altro giorno. È la stessa storia della vendita della Fininvest. Ha fatto tanti annunci ma alla fine ha condotto un'operazione finanziaria che certamente non risolve alcunché nel conflitto d'interessi.

Però questo tira e molla, le sortite degli alleati, non giovano granché alla sua immagine.

Ovvio. Tutto quello che si dice, al di là dei risultati, è il frutto di un indebolimento oggettivo, politico. Attenzione però.

A che cosa?

Pur prendendo atto che c'è una crisi di leadership, penso che noi sbaglieremmo a sottovalutare il fatto che Berlusconi ha ancora un forte appeal politico. È un competitore con molte carte in mano.

Nel senso che è un errore considerarlo «bollito».

Appunto. Penso che alla fine sarà lui il leader del centro destra e credo che sarà una competizione molto difficile.

Tutti gli occhi sono puntati alla ripresa autunnale. A parte le manovre della destra sul presidente del consiglio, i segnali di disponibilità per un Dini-bis e per la finanziaria ci sono. Anche qui siamo solo ai castelli estivi?

Il dato di partenza è che la possibilità di un appuntamento elettorale a tempi ravvicinati è diventata labile per responsabilità di Berlusconi. L'ostruzionismo sulla *par condicio e perfino sull'attuazione* degli accordi al tavolo delle regole, che sono le condizioni minime per poter andare a votare, finiscono inevitabilmente per allungare i tempi. Tutto questo si intreccia col tema della finanziaria.

Qualche giorno fa ha detto che in fondo Dini una maggioranza ce l'ha già. Tuttavia Scalfaro ha richiamato a ricercare una maggioranza larga e chiara. Cosa succederà?

Anche io penso che sarebbe meglio trovare una larga maggioranza. Tuttavia, di fronte a questa scadenza i casi sono due: o si decide che la finanziaria non deve essere fatta, ma mi pare una scelta davvero infelice, o si decide che va fatta e allora si cerca una maggioranza. Se non c'è larga, *che almeno sia chiara*. La cosa importante e preliminare è evitare che la finanziaria diventi terreno di scontro preelettorale. Naturalmente poi sarebbe preferibile che oltre la finanziaria ci fossero le condizioni per fare altre cose. Diciamo quell'insieme di temi che si riconducono all'articolo 138. Ma per capirlo bisogna proprio aspettare la ripresa di settembre.

Cesare Salvi — Andrea Cerase

«Dini può fare solo il leader, non il numero due o tre»

De Mita, pressing su Prodi «Devi garantire i moderati»

■ ROMA. Dini sta venendo fuori in maniera positiva. Sorprendentemente positiva. Il giudizio è di Ciriaco De Mita in un'intervista al *Messaggero*. «Nonostante Dini sia un tecnico – prosegue De Mita – non si è lasciato imbrigliare dentro schemi istituiti. Ma se avesse la possibilità di continuare a lavorare ottenendo risultati positivi sul piano economico e finanziario e la crescita la scelta di centrosinistra davvero c'è qualcuno che pensa che Dini si possa proporre di fare il numero due o tre. Bisognerebbe candidarlo a leader. Certamente *nessuno potrebbe dargli l'ordine*, neanche ... Anche perché ...

Dini è diventato un problema» continua De Mita. «Il punto di riferimento di quell'area moderata senza la quale non si vince. La rappresentanza di quest'area è il problema vero della coalizione di centro sinistra». Garantire i ceti moderati è questo il problema che De Mita segnala all'Ulivo come questione ancora non risolta. È un compito questo che attribuisce prevalentemente agli uomini di centro nello schieramento. Ma in un certo senso, spiega, Prodi non riesce ancora ad assolverlo, forse perché si è lasciato suggestionare dall'idea di dar vita a un movimento nuovo, una specie di partito democratico, certamente anche per la scelta di Buttiglione che avrebbe dovuto «cavalcarlo» come uomo del centro invece di finire fra le braccia di Fini.

In sostanza, spiega De Mita, se Prodi pensa di chiudere il nodo della rappresentanza del Centro con qualche furbata sbaglia. Il lato scoperto dell'Ulivo, insiste, è la questione del centro. «Perché mentre il Pds – ragiona De Mita – riesce a rappresentare bene una sinistra non velleitaria o prigioniera del passato, la rappresentanza della tradizione popolare e democratica cristiana e laico socialista è ancora indefinita. Si tratta di «intercettare un'area diffusa di elettorato fatto prevalentemente di un ceto *medio non corporativo*» dice De Mita, «di rimettere insieme l'elettorato che oggi è frammentato tra Forza Italia, il Ppi, il Ccd e il Cdu e convincerlo che l'unica via d'uscita alla crisi che attraversiamo è il centrosinistra». La strada? «Non un *nuovo partito, ma fare più forte il* Ppi perché se cresce sopra il 10 il centrosinistra vince». Quanto ai leader degli schieramenti, se l'alternativa è Prodi-Berlusconi, Prodi vince. Se Dini va dall'altra parte è un rischio.

La decisione di Coronas, il primo cittadino è accusato di concussione

Massalubrense, sindaco rimosso

■ MASSALUBRENSE. [illegible] ... il sindaco di Massalubrense Tommaso Starace ... rimosso ... per concussione ... della [illegible] ... interrogazioni parlamentari in cui si chiedeva la rimozione del sindaco di Massalubrense per motivi di opportunità erano state presentate dal senatore progressista Francesco De Notaris e dal deputato di Alleanza Nazionale Antonio Parlato.

Non si sono fatte attendere le reazioni alla notizia che il sindaco è stato costretto a lasciare ... la rimozione del sindaco di Massalubrense Tommaso Starace ... dei progressisti che hanno lavorato perché si ... legali ... il senatore Francesco De Notaris della Rete in una dichiarazione diffusa nel pomeriggio di ieri a Napoli. Già prima delle elezioni – ha aggiunto – avevo invitato i cittadini con un manifesto a non votare Starace ... dopo l'arresto del sindaco ... il ministro Coronas che alla presenza del capo della polizia ... e del prefetto ... aveva assicurato il suo impegno ... De Notaris ... al più presto alle urne e di dar ... una nuova amministrazione ... importante ... della penisola sorrentina ... senza ... prospettive di sviluppo.

Festa de l'Unità di Foligno

17 Agosto - 3 Settembre 1995

Plateatico di Porta Todi

Unione Comunale di Foligno

Tutte le sere alle ore 21.00 Ballo liscio ed alle ore 21.30 Concerti allo Spazio giovani

Giovedì 17 Agosto
ore 21.30 Spazio giovani **Argento vivo**

Venerdì 18 Agosto
ore 21.30 Spazio giovani **Sulle spiagge dei mondi**

Sabato 19 Agosto
ore 21.30 Spazio giovani **Banda Liberatori**
Torneo di calcetto sull'acqua **Holiday's Water**

Domenica 20 Agosto
ore 14.00 Corsa ciclistica **V Trofeo Festa de l'Unità**
ore 21.30 Spazio giovani **KIO**
Torneo di calcetto sull'acqua **Holiday's Water**

Lunedì 21 Agosto
ore 21.30 Spazio giovani **Papa's Blues**
Torneo di calcetto sull'acqua **Holiday's Water**

Martedì 22 Agosto
ore 21.00 Spazio libreria: presentazione libro "Umbria, le escursioni più belle"
ore 21.30 Spazio giovani **Shiko Mawatu**

Mercoledì 23 Agosto
ore 21.00 Spazio dibattiti: tavola rotonda sul progetto agricolo ... **"Aiutami a vivere e a lavorare nella mia terra"**

Giovedì 24 Agosto
ore 21.00 Spazio dibattiti **"Intervista a Luciano Lama"** di Walter Veltroni con Luciano Lama

Venerdì 25 Agosto
ore 21.00 Spazio dibattiti **"La città: risorse culturali ed ambientali"** partecipano ... Ass. alla cultura ... Comune di Foligno ... Ass. all'Urbanistica Comune di Foligno, Prof. ... docente presso l'Università di Perugia ... dei Beni Ambientali Architettonici e Storici dell'Umbria

Sabato 26 Agosto
ore 21.00 Spazio Mostre: Inaugurazione mostra fotografica **"Il fiume Topino: quale passato?"**
a cura della Corporazione dei locandieri de la Città di Foligno

Domenica 27 Agosto
ore 21.00 Spazio dibattiti: Tavola rotonda con esperti ed amministratori **"Il fiume Topino: quale futuro?"**
a cura della Corporazione dei locandieri de la Città di Foligno

Lunedì 28 Agosto
ore 21.00 Spazio dibattiti **"Lavoro e Sviluppo"**
partecipano R. Locchi, Ass. reg. allo Sviluppo economico, *M. Sereni, Ass. reg. al Bilancio e politiche comunitarie*

Martedì 29 Agosto
ore 21.00 Spazio dibattiti **"Nuovo regionalismo ed assetti istituzionali"** partecipano B. Bracalente, Pres. Giunta Regionale dell'Umbria, M. Panettoni, Pres. Unione *Province Italiane*, C. *Mezzetti, Ass. Provinciale*, Dott. M. ..., Funzionario Provincia di Perugia, Dott.ssa S. ..., Storica, ricercatrice presso l'Università di Perugia

Mercoledì 30 Agosto
ore 21.00 *Spazio dibattiti* **"Il potere, le donne, la politica"** con **On. Alberta De Simone, On. Rita Lorenzetti**

Giovedì 31 Agosto
ore 21.00 Spazio dibattiti **"La costruzione dell'alleanza dei democratici"** con **Marco Minniti** della Segreteria *Nazionale del P.D.S.*

Venerdì 1 Settembre
ore 21.00 Spazio dibattiti **"Qualità e azione educativa"**

Sabato 2 Settembre
ore 18.00 Palco centrale **"Manifestazione di chiusura"**

Domenica 3 Settembre
ore 23.00 Palco centrale **Estrazione sottoscrizione a premi**